

Comunicato stampa FRA
Vienna, 5 settembre 2018

Ispezioni sul lavoro per meglio tutelare i lavoratori da grave sfruttamento

Secondo l'ultima relazione dell'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali, le ispezioni sul lavoro spesso sono assenti o inefficaci. La FRA suggerisce di contribuire a porre fine allo sfruttamento grave dei lavoratori, tra l'altro, intensificando le ispezioni per lottare contro gli abusi e incoraggiando i lavoratori a denunciarli.

«Oggi giorno i lavoratori non dovrebbero dover pagare un prezzo per esercitare il loro diritto di lavorare. Lo sfruttamento grave dovrebbe essere sradicato», afferma il direttore della FRA, [Michael O'Flaherty](#). *«Le ispezioni sul lavoro svolgono un ruolo fondamentale nell'individuazione degli abusi. Per questo motivo gli Stati membri devono intensificare le ispezioni al fine di individuare i datori di lavoro responsabili di sfruttamento e di tutelare meglio i lavoratori».*

Un bracciante agricolo polacco che lavorava in Germania, in occasione di un'intervista ci ha raccontato: «avevamo due documenti, in uno di questi era indicato che ufficialmente lavoravamo solo 8 ore mentre nell'altro che ne lavoravamo 14. In caso di un controllo avremmo dovuto mostrare il primo documento».

La relazione [«Protecting migrant workers from exploitation in the EU: boosting workplace inspections»](#) (La tutela dei lavoratori migranti dallo sfruttamento nell'UE attraverso la promozione delle ispezioni sul lavoro) raccoglie le testimonianze di prima mano di quasi 250 lavoratori sfruttati provenienti da paesi dell'EU e da paesi terzi.

Più della metà di loro non aveva mai assistito o sentito parlare di alcuna ispezione. Hanno menzionato come molti datori di lavoro disponessero di sistemi di allerta per le ispezioni che permettevano loro di nascondere le irregolarità. Questo, a sua volta, minava la fiducia dei lavoratori nelle ispezioni.

Nei settori in cui gli abusi sono frequenti, al fine di combattere tali pratiche, gli ispettorati non dovrebbero informare i datori del lavoro in merito a quando l'ispezione sarà effettuata. Gli Stati membri dovrebbero anche punire i datori di lavoro che hanno cercato di ingannare gli ispettori e dovrebbero prestare particolare attenzione al settore edile e a quello alimentare dove è probabile che si verifichino casi di sfruttamento. Dovrebbero inoltre individuare delle modalità per ispezionare il lavoro domestico.

I lavoratori erano maggiormente propensi a riferire in merito ai loro datori di lavoro quando gli ispettori informavano e coinvolgevano la forza lavoro. Gli ispettori dovrebbero quindi creare un ambiente sicuro per i lavoratori in modo che questi possano liberamente esprimersi senza temere ritorsioni nei loro confronti. A questo scopo potrebbe anche essere necessario trovare dei modi per superare le barriere linguistiche durante le conversazioni con i lavoratori.

Gli ispettori dovrebbero anche garantire che l'ispezione si concentri sui diritti dei lavoratori e sulle condizioni di lavoro piuttosto che sullo status di immigrato dei lavoratori.

Al fine di rendere le ispezioni più efficaci, gli Stati membri dovrebbero formare gli ispettori a individuare i casi di sfruttamento. A tale scopo contribuiscono le unità investigate specializzate in seno agli ispettorati del lavoro e le operazioni congiunte con la polizia.

Gli Stati membri dovrebbero inoltre sensibilizzare e avvalersi dell'aiuto di altre organizzazioni, quali ospedali e sindacati, per denunciare i casi sospetti di sfruttamento.

La presente relazione è la seconda di una serie che raccoglie le [opinioni e le esperienze di vittime dello sfruttamento del lavoro](#).

Si basa sul precedente lavoro della FRA, nell'ambito del quale l'agenzia ha condotto interviste con professionisti sullo [sfruttamento grave nell'attività lavorativa](#).

Per maggiori informazioni, consultare la sezione [scheda informativa](#) o rivolgersi a: media@fra.europa.eu / Tel. +43 1 580 30